



acu Toscana - Associazione Consumatori Utenti
Sede regionale della Toscana di ACU Onlus



acu
Piemonte



A.C.U. Umbria
Associazione Consumatori Utenti



Si sono rese disponibili per la realizzazione del percorso 'alternanza scuola-lavoro' le aziende
'Marchi & Fildi', 'Tintoria finissaggio 2000 srl', 'Sinterama'

PERCORSO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

[In continuità con l'attività di "Vesto naturale e solidale", da realizzarsi all'interno di un progetto inter-regionale (Piemonte, Toscana, Umbria) sulle filiere dell'abbigliamento e del sistema moda "Il teatro delle filiere dell'abbigliamento"]

VENERDI' 26 FEBBRAIO 2016

all'Istituto di Istruzione Superiore "Quintino Sella" di Biella
succursale di Città Studi in Corso Pella 4

SEMINARIO

Il teatro delle filiere dell'abbigliamento

*(Tracciabilità, Rintracciabilità, Trasparenza, Sicurezza, Legalità, Etica, Responsabilità, Diritti, Solidarietà)
- per lo sviluppo di una cultura che valorizzi le aziende e le imprese che operano secondo criteri di sostenibilità -*

Non fermarsi soltanto alle apparenze e porsi qualche domanda in più rispetto al percorso che hanno fatto gli abiti che si indossano, forse ci farebbe capire meglio il significato di certa globalizzazione ed i riflessi che essa ha avuto nei processi produttivi.

Per l'abbattimento dei costi di produzione e l'aumento dei profitti, molte imprese hanno delocalizzato in Paesi dove è possibile reperire mano d'opera a basso costo, con salari minimi legali (vengono fissati dai vari Paesi) che sono ben al di sotto dei livelli di sussistenza. Ciò anche contravvenendo ai Principi guida delle Nazioni Unite per le imprese e i diritti umani, alla Carta sociale europea adottata dalla UE nel 1989 e agli stessi Trattati internazionali ecc. (Vedi report www.abitipuliti.org). Molte delle piccole e medie imprese italiane sono state costrette a chiudere le loro attività economiche.

Inoltre, da molto tempo sono presenti immigrati cinesi, che hanno cominciato a lavorare soprattutto in certi distretti industriali, in particolar modo in Toscana, dove erano insediate grandi aziende del settore della moda. Il problema è iniziato negli anni novanta, quando i lavoratori delle piccole e capillari imprese cinesi insediate nel nostro Paese, hanno abbandonato il loro ruolo di terziste e hanno costruito una sorta di **distretto parallelo** alle imprese italiane, operando secondo criteri di estrema flessibilità, cottimo, lavoro familiare a domicilio e con una forte riduzione dei costi. Successivamente queste piccole organizzazioni a modello cinese, **si sono trasformate in imprese a loro volta committenti**. Di questa mano d'opera a basso costo, disponibile e veloce in ogni momento (Pronto-moda), se ne sono servite sia le imprese italiane interessate a consegne rapide e a costi più bassi, sia quelle che operano con migliori livelli di qualità (Grandi marchi). E' facile capire che una situazione di questo tipo abbia creato all'economia locale forti disequilibri mettendo in atto un meccanismo che ha generato una rincorsa continua al prezzo più basso.

Negli ultimi anni, molto forte è la preoccupazione nei confronti di queste imprese che hanno generato una concorrenza 'sleale' e, una parte delle stesse, opera addirittura nell'illegalità (rapporti di lavoro irregolari, mano d'opera senza permessi di soggiorno, pagamenti in nero, evasione fiscale ecc.), tanto che in questo contesto, vi si sta intrecciando sempre più anche la malavita organizzata. Ne sono testimonianza le varie operazioni degli organi di controllo e di polizia che sono state

intraprese in questi ultimi anni per smascherare, con molte difficoltà, queste situazioni malavitose in cui si è innescato anche il **fenomeno della contraffazione**.

La contraffazione oltre a costituire un atto illegale e criminale, crea un danno all'economia dell'Italia, pari alla perdita di 110.000 posti di lavoro e un giro d'affari illegale di quasi 7 miliardi di euro.

In una situazione così complessa anche i consumatori possono subire le conseguenze in termini di sicurezza per la salute sui prodotti che acquistano; tanto più che l'**etichetta** dei prodotti dell'abbigliamento in commercio, non rende sufficientemente chiaro e tracciabile al consumatore il percorso dei prodotti acquistati e dei processi impiegati in tutta la filiera produttiva.

Carenza di sicurezza più volte denunciata dall'associazione nazionale *Tessile e Salute* www.tessileesalute.it e, successivamente, anche dall'*Associazione Consumatori Utenti* (www.acutoscana.org) che negli scorsi anni ha presentato insieme all'*Inter-rete NaturaleSolidale* (www.naturalesolidale.it) e all'associazione *IBS* - nell'ambito di un convegno a Firenze - i risultati delle analisi effettuate dal laboratorio 'Buzzi' di Prato, in un campione di abiti e calzature acquistate a random in commercio.

L'attività che è stata svolta nell'ambito del progetto educativo-formativo "*Vesto naturale e solidale*" (Progetto tuttora in fieri approvato dalla Regione Toscana con i fondi del Ministero dello Sviluppo Economico, realizzato in stretta collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana) ha messo in evidenza che una parte di questo campione di capi di abbigliamento, soprattutto quelli provenienti da Paesi extra-europei, presentavano residui di sostanze chimiche pericolose per la salute e l'ambiente (Formaldeide, cromo esavalente, ammine, nichel ecc.), anche al di sopra dei limiti consentiti dalla legge, tanto che i risultati delle analisi sono stati trasmessi ai N.A.S. di Livorno e al Ministero della Salute.

I 'PERCORSI DI ALTERNANZA-SCUOLA-LAVORO', COME QUELLO AVVIATO ALL'IIS 'Q. SELLA' DI BIELLA, DANNO LA POSSIBILITA' DI COSTRUIRE ALLEANZE tra SCUOLA, CONSUMATORI E IMPRESE RESPONSABILI, ma anche con TUTTI I SOGGETTI ISTITUZIONALI E NON, che hanno a cuore L' ECONOMIA E IL LAVORO nel nostro Paese, la TENUTA DELLA LEGALITA' e l'osservanza dei DIRITTI UMANI, non solo in Italia.

PROGRAMMA DEL SEMINARIO

Venerdì 26 febbraio 2016

Legalità, Etica, Responsabilità, Diritti, Solidarietà nelle filiere dell'abbigliamento e nel sistema moda

Ore 8,00-9,15 (Riservato agli studenti) **Follow-hup** delle classi dell' 'Alternanza', da parte degli insegnanti con la partecipazione dei soggetti partner del percorso: *ACU Associazione Consumatori Utenti*, *associazione IBS* e *associazione Tessile e Salute*.

Ore 9,15 Avvio del seminario (aperto anche alla cittadinanza)

Sono stati invitati a partecipare :

- L'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Biella Teresa Barresi
- I NAS
- Associazione Unione Industriale Biellese

Partecipano:

- *Gianluca Spagnolo* - Dirigente Scolastico dell'Istituto di Istruzione Superiore "Q. Sella"
- *Maria Teresa Garino* - Funzionario della Regione Piemonte
- *Clara Gonnelli* - Presidente Associazione IBS- Inter-rete Beni comuni e Sostenibilità e ACU Toscana
- *Giada Calcagno* - ACU Associazione Consumatori Utenti del Piemonte
- *Franco Piunti* - Presidente Associazione Tessile e Salute

Ore 9,30-10,30 - La legalità come prevenzione e contrasto alla contraffazione

(*Antonio Selvatici* - Giornalista d'inchiesta e autore del libro "*Sistema Prato*" Consulente Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni della contraffazione).

L'autore presenterà brevemente il libro appena uscito

Ore 10,30 – 10,45 Break

Ore 10,45 -12,00 Rapporto. Quanto è vivibile l'abbigliamento in Italia?

(Deborah Lucchetti - Portavoce Italia di Clean Clothes Campaign e Presidente Coop Fair partner progetto UE Change your shoes)

Ore 12,00 - Dibattito

12,45 Conferenza stampa

Ore 14,00- 16,00 **Gruppo di lavoro**

Report dell'attività (Riservato agli studenti delle classi del Gruppo di 'Alternanza')

Obiettivi del seminario:

Stimolare un processo di consapevolezza nei partecipanti e far comprendere l'importanza del rispetto della legalità da parte di tutti i soggetti della 'filiera', per una maggiore sicurezza del consumatore e la tutela dell'ambiente, per far emergere l'economia sana nel nostro Paese.

Far comprendere ai partecipanti che la responsabilità sociale - *sia da parte delle aziende/imprese/sistema moda che dei consumatori* - costituisce uno dei pre-requisiti della sostenibilità e della sicurezza delle filiere nonché la garanzia per un lavoro sicuro e dignitoso sia in Italia che in altri Paesi del mondo.

Obiettivi del *Gruppo di lavoro*: Costruzione del Report finale

- **Dalle ore 9,15 alle ore 13,00 il seminario è aperto alle istituzioni, alle imprese, alla cittadinanza, alle associazioni e ai soggetti del territorio interessati.**
- **Sono invitati i giornalisti ed i mezzi di informazione**